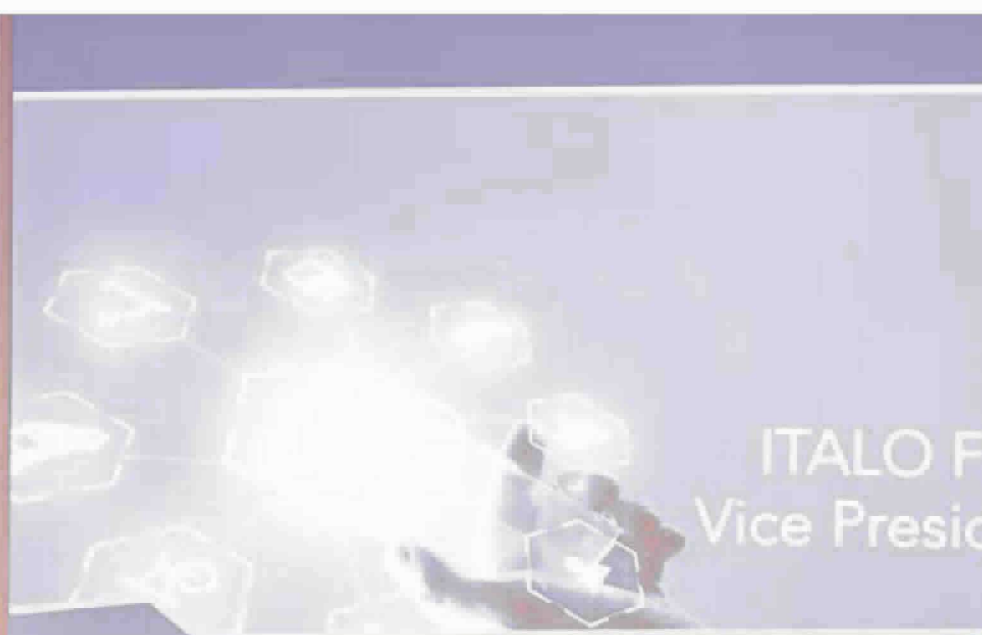


Attualità Aniasa

ITALIA: mobilità a lungo termine

Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Il parco circolante continua a invecchiare. Presentata la 22^a edizione del Rapporto Aniasa e la nuova ricerca realizzata con Bain & Company sul mercato automotive italiano, destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni: non solo nuovi canali (noleggio) ma anche nuovi modelli, nuove motorizzazioni (BEV, HEV), produttori (dall'Est) e nuovi modelli di business

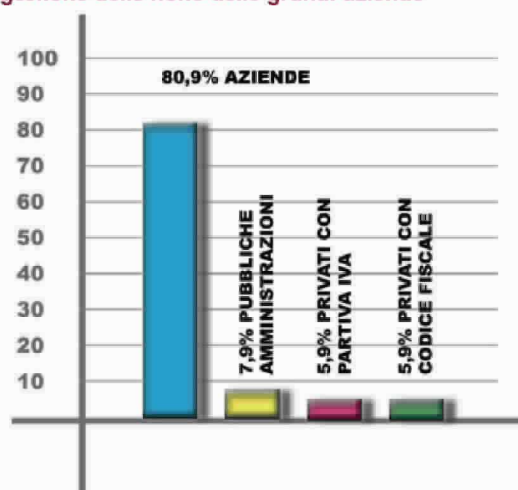
a cura della **redazione**



In apertura: presentazione del Rapporto Aniasa 2023.

In questa pagina: il Vicepresidente di Aniasa **Italo Folonari** e il Presidente di Aniasa, **Alberto Viano**, collegato da remoto

Il noleggio resta ancora un business legato alla gestione delle flotte delle grandi aziende



Aniasa, l'associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria, ha presentato a Milano la 22^a edizione del Rapporto annuale, quest'anno intitolato "Muoviamo il futuro. Il noleggio apre la strada a una mobilità democratica ed ecologica" e arricchito dal nuovo studio condotto con Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", indagine annuale sulla mobilità degli italiani.

SEMPRE PIÙ NOLEGGIO: I NUMERI

Il Rapporto 2023 di Aniasa parla chiaro, fornendo numeri decisamente positivi per il noleggio: se il lungo ter-

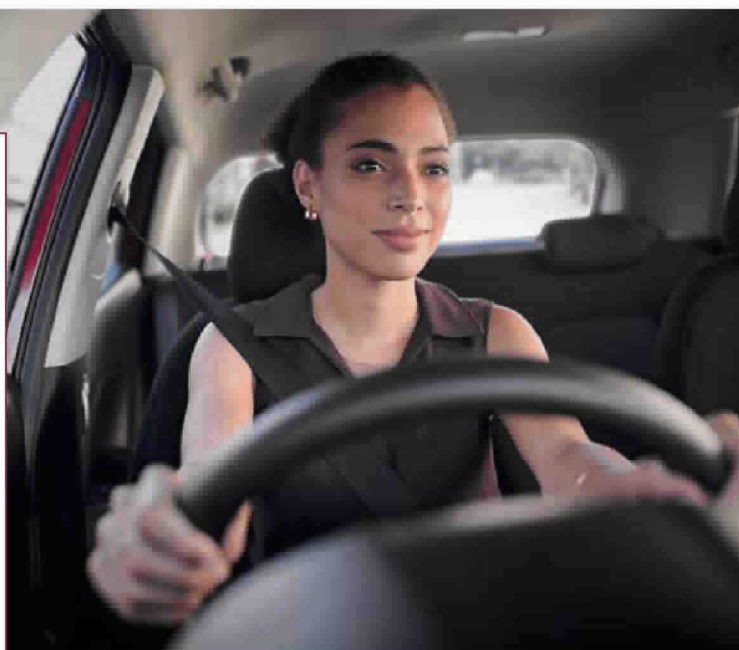
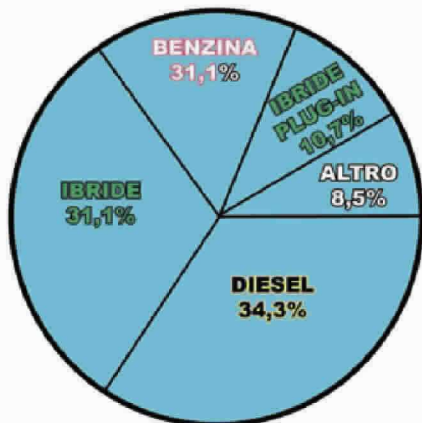
mine "corre", il breve e la condivisione dell'auto non sono da meno, la ripresa è netta, tanto che la flotta ha raggiunto nel 2022 1,2 milioni di veicoli. Per Aniasa, noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana, con un dato puntuale e decisivo: oggi, quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Chiaro, dunque, il messaggio dell'associazione al Governo: "Il noleggio costituisce oggi, e in prospettiva futura, lo strumento più efficace per la decarbonizzazione della mobilità urbana, turistica e delle aziende del nostro Paese. Un saggio utilizzo della leva fiscale potrebbe accelerare questa transizione". Vediamo i numeri. Aniasa segnala che il settore continua a crescere, con un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate

a livello nazionale, una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%), una flotta di 1 milione e 200mila mezzi e 13 miliardi di euro di fatturato. Per centrare gli obiettivi di decarbonizzazione fissati al 2035 l'Italia non ha alternative: occorre rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415mila veicoli immatricolati in Italia per un valore di 10,5 miliardi di €, una clientela arrivata a 250mila soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

BREVE TERMINE E CAR SHARING IN RIPRESA

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs 21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%). Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022

La quota di alimentazione delle auto a noleggio vede ancora il diesel in prima posizione, poi le ibride. Alla voce Altre che vale l'8,5% del totale ci sono metano 0,7%, GPL 3,6% ed elettriche 4,2%



I privati che noleggiavano senza Partita IVA sono il 5,9%

questo calo si è ridotto al -5%. Ripresa anche per il car sharing, anche se gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità sono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650.

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE: È BOOM DI PRIVATI

Nel 2022, il noleggio a lungo termine ha proseguito la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). I maggiori acquisti (+17%) e le minori vendite di usato (-18%) hanno provocato il forte aumento della flotta (+9%), che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. In forte espansione il mercato, principalmente per due fattori: la progressiva ripartenza delle consegne, seppure ancora non adeguata, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza Partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità soprattutto in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160mila veicoli.

IL PRIMO TRIMESTRE 2023

Nel primo trimestre dell'anno in cor-

so, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, la quota di incidenza ha superato il 30% sul dato nazionale. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

ITALIA: MOBILITÀ SOTTO LALENTE

La conferenza stampa annuale di Aniasa è stata anche l'occasione per presentare il nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani che ha evidenziato i grandi cambiamenti che attendono il settore automotive nel nostro Paese. In un contesto in cui auto e trasporto pubblico restano centrali si registra l'avanzamento dei costruttori cinesi, destinati a sempre maggiori quote, in un mercato pro-

iettato su vetture medio-grandi in cui l'elettrico continua a non sfondare. Ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-Covid il mercato, complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, registra un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. «Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate», ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company.

L'ELETTRICO NON DECOLLA

Dallo studio congiunto emerge come la progressiva elettrificazione stia portando a un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia con



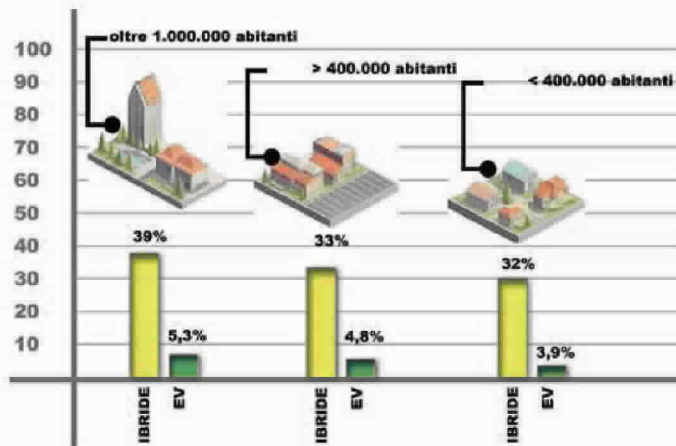
Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company

quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9% ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

IL MERCATO ITALIANO E L'EST

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in

Come incidono elettriche e ibride in base alle dimensioni delle città? Ovviamente sono più presenti nelle metropoli



linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggiore numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il

4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. «In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità per gli italiani dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera automobilistica, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i "campioni nazionali" del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione», ha concluso Di Loreto.

Attualità Auto180

Lorenzo Porta,
Presidente di
AUTO180,
accoglie i soci
nell'evento
nazionale

Dare valore al **RICAMBIO**

AUTO180
VADO SICURO

IL RICAMBIO



AUTO180 riunisce i soci al Museo Alfa Romeo per un tema importante: "Il ricambio come valore aggiunto nella riparazione" e affronta il tema con tanti ospiti che rappresentano ogni aspetto del settore

Renato **Dainotto** - Foto **Photo-R**

Partecipare a eventi come questo è piacevole, anzi rassicurante. I soci di AUTO180 sono diversi. Sono un gruppo, una squadra, fanno team. Solo chi ha i paraocchi non potrebbe capirlo: basta passare qualche minuto al Welcome coffee per capirlo. Ci sono sorrisi, abbracci e un clima di distensione. Una

sorta di comfort zone per la carrozzeria. Lorenzo Porta, il Presidente di AUTO180, nel discorso di apertura dei lavori e di benvenuto ai soci tocca bene questo tema, quando chiude il suo intervento con queste parole: «Siamo controcorrente rispetto a quello che offre il mercato. È il nostro successo». Da esterni ad AUTO180 si può condividere o non condividere, ma

visto dall'interno, cercando di calarsi nei panni di un socio di AUTO180, è così. Così lo trasmettono.

FABIO PORRO

Fabio Porro, Project Manager ma soprattutto anima di AUTO180, ha il compito di aprire la giornata. L'intervento di Fabio Porro parte con un passo indietro nel tempo, ricordando perché è nata AUTO180 e lo spirito che guida questo gruppo. L'etica e la credibilità. Sottolinea che proprio per dare più peso a questi due aggettivi, AUTO180 è nata come Spa. Che nel DNA di questo gruppo di carrozzieri c'è la sicurezza stradale, dove la riparazione svolge un ruolo importante. Per questo AUTO180 ha sviluppato processi riparativi certificati. Poi snocciola un po' di numeri: 94 strutture aderenti, di cui l'82% è un multiservice, con una media di 10 addetti per struttura e 960 ingressi medi per carrozzeria. AUTO180 oggi ha 7 dipendenti, fattura 10 milioni di euro e mette a disposizione 2 piattaforme per la gestio-



Platea al completo per l'evento nazionale **AUTO180**



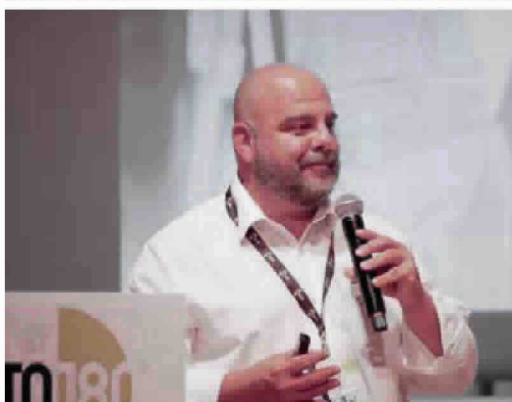
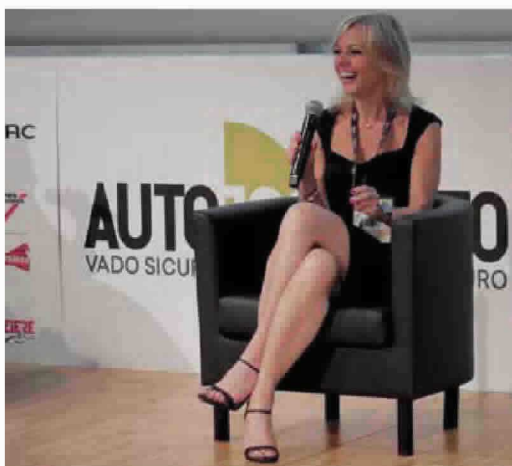
Fabio Porro, Project Manager AUTO180



Sopra: **Laura Mariani**, Gruppo BASF

A destra, dall'alto: **Silvia Pansini**, Gruppo ITAS

Andrea Lupi, Mahle



Mario Fenzi, Polin-AC



ne di ricambi e sinistri. Sulla gestione del sinistro AUTO180 ha creato una piattaforma che origina un flusso di informazioni completo, un costante e dettagliato monitoraggio che genera la "carta d'identità del veicolo". Porro chiude spiegando come vengono selezionate le carrozzerie AUTO180 e sottolinea l'importanza dell'impatto ambientale a cui AUTO180 è sempre più attenta.

I CONTENUTI DELLA TAVOLA ROTONDA

Walter Vergani: il suo contributo è legato ai sinistri. Numeri del parco circolante e dei sinistri andando a sviscerare il dettaglio dei costi. In particolare è arrivato alle conclusioni che negli ultimi anni si evidenzia un trend in cui l'incidenza del costo del ricambio è in aumento e questo rappresenta un'opportunità importante per il carrozziere.

Piergiorgio Beccari si è soffermato sull'importanza che le norme che tutelano la concorrenza in tema di parti di ricambio vengano non solo applicate, ma anche migliorate e adeguate all'avanzamento tecnologico permettendo così ai produttori aftermarket di offrire una alternativa di qualità a un costo inferiore rispetto al prodotto OEM mantenendo così un equilibrio di costi sul mercato dei ricambi.

Fabio Porro è tornato

sull'impegno di AUTO180 di garantire la massima sicurezza nella riparazione. Un valore che deve essere garantito dall'autoriparatore che mette le mani sul prodotto e deve

ripristinarlo nella configurazione del costruttore. Per questo AUTO180 non solo ha sviluppato processi ma è molto impegnata nella formazione con Accademia AUTO180.

Pietro Teofilatto porta in sala la voce dei noleggiatori. Parte dal



Ing. Paolo Saluto, Politecnico Torino



Marco Brioschi, Axalta



LA TAVOLA ROTONDA

La mattinata è proseguita con una tavola rotonda in cui si è sviscerato il valore del ricambio. Walter Vergani di Quattroruote Professional, Piergiorgio Beccari di Adira, Fabio Porro e Pietro Teofilatto di Aniasa, Andrea Pusceddu di Federconsumatori, Roberto Tremontozzi di Crédit Agricole, Gian Maurizio Rodella di CUNA e il Prof. Silvano Guelfi del Politecnico di Torino hanno

portato un contributo importante.

GLI INTERVENTI DEGLI SPONSOR

La giornata dell'evento nazionale di AUTO180 si è completata con gli interventi degli sponsor e dei partner di AUTO180. Laura Mariani, del Gruppo BASF, è intervenuta su un tema che diventerà sempre più importante. Ovvero, l'importanza di ridurre l'impatto

valore del noleggio all'interno del mercato che oggi è al 27% delle immatricolazioni ma che a fine anno potrebbe arrivare al 33%. Questo fa del noleggio un attore importante sul mercato che porta nelle carrozzerie auto recenti, ecologiche e sicure. A cui servono riparazioni green e certificate.

Andrea Pusceddu è la voce dell'utente finale, l'automobilista. Un cliente che spesso non ha la capacità di valutare il valore della riparazione rispetto al costo della stessa e quindi non sa distinguere quale sia la scelta corretta in tema di convenienza e sicurezza. Per questo è importante valorizzare chi opera come AUTO180.

Roberto Tremontozzi ricorda come sia importante per l'assicurazione avere un autoriparatore che si inserisce nel rapporto con il cliente con etica e professionalità. La Compagnia affida il suo

cliente all'autoriparatore che deve dare risposte certe, con tempi contenuti per ridurre il disagio dell'automobilista. E ovviamente deve produrre una riparazione sicura e di qualità.

Gian Maurizio Rodella in sala è la voce della CUNA (Commissione tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo), che deve normare tutto quello che gira intorno all'auto. Auto che potrebbe essere rivoluzionata in pochi anni con la transizione ecologica. AUTO180 è socia di CUNA per essere presente nel momento del cambiamento e coglierne le opportunità al posto di subirle.

Il Prof. **Silvano Guelfi** illustra il lavoro che il Politecnico di Torino svolge con Standard&Testing per monitorare il mercato delle componenti di ricambio, raccogliendo ogni mese tutti i numeri del venduto in Italia e da poco all'estero per realizzare un osservatorio.

ambientale delle carrozzerie e i prossimi interventi del legislatore europeo. BASF già oggi anticipa i tempi offrendo una gamma di prodotti che riduce le emissioni. Silvia Pansini, del Gruppo ITAS, ha affrontato il tema della formazione e del ricambio generazione e del lavoro intenso che sta facendo il Gruppo ITAS per dare un supporto. Oggi il futuro della carrozzeria passa soprattutto per la formazione. Andrea Lupi, di Mahle, ha affrontato il tema degli ADAS e di come impatti sulle carrozzerie la guida assistita quando si ripara. Ha così illustrato prodotti e servizi che possono dare un supporto concreto sul tema calibrazione. Angelo Venditti, di Ecologico2, ha analizzato il tema delle emissioni di CO₂ e dei crediti ecologici. Un tema che si ricollega a quanto espresso da Laura Mariani, affrontato però verso le esigenze dell'utilizzatore finale quando dovrà abbattere le quote di CO₂ emesse. Mario Fenzi, di Polin-AC, ha toccato il tema dell'efficienza delle attrezzature in carrozzeria. Nella sua presentazione non ha usato numeri ma esempi mostrando alla platea le strutture che in tempi recenti hanno scelto Polin-AC per modernizzare le proprie aree di lavoro. L'Ing. Mauro Saluto, del Politecnico di Torino, ha parlato di asseverazione come strumento di analisi economica della carrozzeria e di comunicazione etica verso i clienti e i fornitori della stessa. A chiudere le relazioni Marco Brioschi, di Axalta, che ha usato il palco di AUTO180 per il primo lancio nazionale a un evento terzo di Axalta Iru Mix, la nuova miscelatrice totalmente automatica che aiuta il carrozziere a migliorare la qualità del lavoro, ottimizzare la redditività, tagliare gli sprechi e minimizzare l'impatto ambientale.

LA CHIUSURA

La chiusura dell'evento è stata di Stefano Scala che ha sintetizzato i contenuti della giornata, enfatizzato il lavoro di tutti i carrozzieri di AUTO180 e ringraziato Fabio Porro per essere il collante del gruppo. Poi ha chiamato sul palco il direttivo per il saluto alla platea e l'invito a visitare la collezione Alfa Romeo in un evento in esclusiva senza pubblico esterno.